ANNO XVII Domenica 2 Agosto 1891. N. 785

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Agosto 1891.

Tiratura. 14,001 copie.

Articolo con poco fondo

Sia detto una volta per sempre. Chi scrive per il *Maldicente* non commette errori di lingua né di ortografia. Tutti quelli che ingemmano la prosa che si pubblica sono esclusivamente da computarsi a carico del *proto* di stamperia, — che non altro se non il nostro zelante Amministratore — avendo soppresso per economia la carica di eorrettore.

Dunque intesi: l'acume delle lettrici ripari ai granciporri tipografici e procediamo.

Si é ripetuto piú volte, con profonda veritá, che certe cose non basta prenderle per il davanti è necessario prenderle anche per il di dietro. Cosí é dei Banchi.

Quei nostri ottimi Presidenti infervorati nella salvezza di quelle istituzioni che sono, a detta di loro, la gloria del nome Italiano, il baluardo contro l'invadente immoralitá, il salvadanaio dei nostri risparmi, le rocche granitiche del nostro credito — e che altro mai s'é scritto! — hanno pigliato tanto a cuore la loro nobile missione che nella foga hanno guardato la cosa da una sola faccia dimenticando di osservarne il rovescio che sarebbe il di dietro. Se cosí avessero fatto quante esclamazioni di meno, quanti fogli di carta risparmiati!

Peró noi — quelli della razza latina — siamo fatti cosí, — lo ha detto anche un presidente di molte cose non escluso un Comitato centenario — ci si mette innanzi un pó di patriottismo e di onore di patria ed é bella e finita, non ci si vede piú, si tira via coll'iperbole e colla fantasia e guai a chi contraddice.

Perché mó non s'é dato prima un'occhiata ai conti ed alle *memorie* dei Direttorii? (con due *i* perché i Direttori con una *i* la memoria l'hanno perduta da un pezzo). Si sarebbero sapute molte delle cose ignorate, si sarebbe visto che la famosa oculatezza, la sagace previdenza, la ponderata prudenza — tre ingredienti di cui si é fatto tanto spreco — non sono proprio il patrimonio esclusivo delle amministrazioni bancarie, perché se cosí fosse stato non si leggerebbero certi numeri torvi che rappresentano danaro perduto — di cui poco *si spera di ricuperare.*

Sarei curioso di interrogare uno per uno quei fanatici spasimanti del credito bancario italiano — ammesso che sieno azionisti o depositanti (o locuste secondo l'Avvocato avvenente) — e sentire la loro opinione dopo la *memoria.*

Ma oramai anche questa é passata. Speriamo che si presenti presto qualche nuovo motivo di *entusiasmo* per i buoni presidenti. Fortunatamente non tarderá molto perché la tela é calata sul quarto atto; non manca che l'epilogo o la catastrofe ed allora potranno battere le mani liberamente: io saró fra quelli che fischiano e magari che gettano sassi: spero di non essere solo.

NEMO.

UN REGALO AL PAPA

Ecco una notizia che giunge da Londra:

— E' stata aperta una sottoscrizione tra i cattolici inglesi, per regalare al Sommo Pontefice un pianoforte del prezzo di duemila ghinee.

E', senza dubbio, un'idea gentile, ma mi pare abbastanza originale. E vorrei sapere in seguito a quale ragionamento i cattolici inglesi, dovendo regalare al papa qualche cosa si siano decisi proprio per un pianoforte. Una volta su questa strada, potevano ben pronunziarsi per qualche istrumento meno volgare.

Io so, per esempio, che il papa avrebbe preferito un bombardino.

—

Ma giacché il *piano* é oramai inevitabile, Sua Santitá gli fará buon viso e cercherá di valersene meglio che potrá.

Perché, dopo tutto, anche il *piano* ha i suoi meriti, e serve, non foss'altro - come dice il proprietario della sala Palestrina - a cacciare i topi che dormono sotto le poltrone.

Il papa, dunque, ha deciso: diventerá un pianista come Sgambati, come Ketten, come Listz, come Rubinstein. E non sopporta, oramai, contraddizioni a questo riguardo.

— Perché gli diceva l'altro giorno un cameriere segreto, - perché Vostra Santità non si dedica, piuttosto, alla grancassa?

— Per quale ragione?

— Serve a fare....il *temporale*.

E il papa scuotendo la testa:

— Non toccare questo *tasto!*

Ieri poi, ci fu questo breve dialogo tra il sommo pontefice e il cardinal vicario.

— Non sarebbe meglio - diceva l'eminentissimo Parrocchi - un altro istrumento?

E il papa:

— No; é meglio il *piano*. Loda il poggio e attenti al *piano*.

— Ma non sarebbe meglio, per esempio, la chitarra?

E il papa, irremovibile:

— E' meglio il *piano!* Chi va al *piano*, va sano e va lontano.

—

E Leone *XIII*, tutto compreso del suo nuovo entusiasmo, ha quasi dimenticato le encicliche, le bolle, le allocuzioni, le scomuniche per pensare solo alla musica. Egli non ha, da qualche tempo che *fantasie originali*, egli non nutre che *pensieri caratteristici*.

Stamane diceva al Cardinal Rampolla:

— Bisognerá, si capisce, introdurre qualche piccola variante nel gergo musicale, e specialmente nei nomi delle note. Per esempio il *re* mi va poco....

— Meglio il *papa-re*....

— Senza dubbio!... Bisognerá, inoltre, abolire le note con la *corona*. Io non ammetto che note con la *tiara*..

— E giusto!

— E neanche mi va che si debba suonare in *chiave di violino* e in *chiave di basso*. Io non suoneró che in *chiave di.. San Pietro*....

— Molto bene!

— E vedrai che progressi! Ogni mattina faró almeno due ore di *esercizi* (spirituali) non trascurando la *scala* (santa)...

— E le *variazioni?*

— Niente *variazioni!* Il papato vuole lo *statu quo.*

— E gli *accordi?*

— Insisteró su questo solo *accordo: fa mi re!...*

—

Per finire.

Sentendo parlare confusamente del regalo dei cattolici inglesi, l'architetto dei sacri palazzi mormoró malcontento:

— Il Vaticano, a quanto pare, non era abbastanza grande! Vogliono pure aggiungerci un *piano!*

Goccie d'inchiostro

Le sale del circolo Italia-no si riaprirono lunedi sera per un concerto di dilettanti d'ambo i sessi: vocine deliziose, dita maestrevoli, armonie eccelse questo si sa fu l'esito artistico della serata e non poteva essere a meno trattandosi di *popóle* belle e rosee.

Peró l'esito, diremo cosí, buccolico non fu altrettanto soddisfacente, anzi si assicura che certi zerbinotti della *pscutt* sembravano altrettanti Succi al quarantunesimo giorno del digiuno.

L'assalto dato ai pasticci ed alle bottiglie fu cosí violento e terribile da non poter comprendere come si possa essere tanto eleganti di vestiti e cosí poco corretti nei modi. Ma giá é cosa vecchia, i nostri ospiti quando arrivano ad intromettersi nelle cose dei *gringos* hanno la consegna di produrre disordine e rivelare i loro istinti primitivi.

La lezione non é la prima né sará l'ultima: per

APPENDICE

Il Poema di Violante

La figlia di Palma, il vecchio, era la bella Violante.

Quando la quindicesima primavera fiorí sopra le sue gote, il pittore s'inginocchió dinanzi a sua figlia, come dinanzi alla piú perfetta opera della natura.

« Violante, Violante, giglio dischiuso dal mio amore sopra le onde azzurre della leggiadra Venezia, la tua gloria sará incomparabile; la Vergine, che io dipingeró per la chiesa della redenzione, sará la tua immagine fedele, o Violante!

« Perché tu sei la immagine delle sante donzelle, che vivono lassú nei cieli fra i cori beati!

« Perché l'oro de' tuoi capelli é caduto dal cielo, come un raggio d'amore, perché la fiamma che splende ne' tuoi occhi é la fiamma divina, che gli angioli accendono sui loro tripodi di argento. »

E il pittore dipinse per la gloria dell'arte e per la immortalitá della fanciulla.

La vergine, che si animó sopra la tavola di legno di cedro uscí tutta raggiante di amore e di veritá.

Compiuto il quadro, la bella Violante s'involó come un augello per andar a cantare la sua canzone.

Come tutte le figlie della terra, essa era nata per amare.

Ella cantava quando la vide Giorgione.

« Ah! Quale splendido capolavoro uscirebbe dalle mie mani se quella fanciulla di paradiso potesse inspirare il mio genio! Oh arte mia, tu saresti vita e luce, amore e fede! »

E Violante cantava, cantava sempre.

Ma un giorno la vide Tiziano.

« Se quel angelo, ripiegando le ali, scendesse nel mio studio io cadrei in ginocchio per adorarlo e farei in pezzi il mio pennello. »

Violante andó nello studio di Tiziano e il grande pittore non fece in pezzi il suo pennello. Dopo aver respirato con essa tutti i profumi inebbrianti di un'alba amorosa, egli la dipinse con fiori alla mano, fra le belle la piú bella.

Giorgione venne per vedere quel ritratto, ma Tiziano nascose la donna e il ritratto.

Lungo tempo egli visse nel dolce mistero di questa passione cosí fresca ed ardente; era il raggio nel roseto.

Un giorno.... compiangete la figlia di Palma il vecchio

quanto sarebbe desiderabile che i signori del Circolo Italia-no lasciassero da parte certi elementi molto eterogenei.

—

La settimana politica cominciata con un corteo al cimitero é terminata con un funerale. Adesso tanto per rompere la monotonia funebre si comincia a discorrere di possibili guerre col Chilí, sarebbe proprio il cacio sui maccheroni.

—

Il decrepito *faticone* ha per la milionesima volta cambiato il timoniere. L'avvocato chiamato al governo della carcassa ha un nome assai prezioso e noi gli auguriamo che possa sostenersi tanto alto come il suo omonimo che si cotizza al 420.

—

Oggi ricorre il fausto anniversario del 2 d'Agosto. *Tanto nomini nullum par elogium.* All'umanitá mascolina i nostri rallegramenti.

SATIRO.

POESIA DEI PROFUMI

Or carezzando, or irritando i nervi, il profumo s'é meritato l'aggiunto di dolce, soave, gentile, o di acuto, eccitante, inebbriante.

Ma chi l'ha finemente giudicato, chi l'ha, per così dire, assimilato all'anima sua, si é la donna, la quale lo adopera come linguaggio de' suoi sentimenti. Non é quindi senza motivo se un profumo speciale emana dalle sue vesti, dai suoi capelli, dalle sue letterine, da tutto ció che le appartiene. E voi, giovani galanti, non troverete piú impenetrabile la donna corteggiata da voi e pazzamente desiderata, se porrete mente alle seguenti rivelazioni.

La signora che sprezza i profumi, non é nata all'amore: è un essere freddo, insensibile, un pezzo di ghiaccio che niun calore vale a fondere. A meno che ella non ne ostenti avversione, per parere ció che non é od anche per timore di palesare il segreto del suo cuore.

Colei invece che ad ogni giorno si serve d'un'essenza diversa, é donna sciocca, leggiera, capace di mutare rapidamente in amore o di provare dei sentimenti multipli, complessi. Oppure, lo fa ad arte per ingenerare confusione nel giudizio de' suoi adoratori.

Di solito, la donna veramente donna, quella che obbedisce alle dolci e sacre leggi del cuore, non predilige che un solo profumo; e se l'abbandona e gli dá un successore, gli é per qualche avvenimento che sconvolge la sua vita.

Non fidatevi della donna ch'è giá alla quinta od alla sesta elezione.

Sappiate poi che:

l'essenza di rosa, dolce e duratura, significa amor costante;

l'eliotropio (vainiglia), soave ed insieme inebbriante, é il linguaggio della passione;

il profumo di tuberosa, acuto, ma soavissimo, parla di voluttá;

l'odor di fieno, gentile, graditissimo, rivela una bontà ingenua e serena;

---

un giorno Tiziano espose il ritratto di Violante. Tutti stavano per amarla, ma Tiziano l'amava egli ancora?

Dopo aver sorriso ai Veneziani cogli occhi e colle labbra della sua amante, Tiziano metamorfosó Violante in Venere, che esce dal mare, vestita di onde trasparenti.

L'arte aveva soffocato l'amore, ma Violante era cosí bella che si consoló nella sua bellezza.

Il suo regno era di questo mondo ed essa regnó.

Una sera all'ora del saluto, ella entró nella chiesa della Redenzione. Le genti vedendola, dicevano: « Ecco Violante che sbaglia la porta. »

Respirando i vapori dell'incenso, ella cadde in ginocchio dinanzi un altare, dove suo padre era venuto spesso a pregare: le giovanette Veneziane cantavano colle loro voci argentine un inno di arcane aspirazioni.

Violante levó gli occhi, quegli occhi cosí belli, che avevano illuminato tutte le passioni profane.

Il suo sguardo cadde sopra una figura della Vergine, la piú pura, la piú adorabile che si trovasse nella chiesa, e fu colpita dalla bellezza tutta divina di quell'immagine celeste.

« Ahimé! Mi dicono che sono bella! é ancora una menzogna dell'amore: la bellezza é lá in tutto il suo splendore, in tutto il suo incanto! »

Peró una lontana rimembranza venne ad agitare il suo cuore, e fu come il lampo che rischiara la notte

« Quando era fanciulla.... quando contava quindici anni.... mio padre....

E cadde svenuta sul pavimento; aveva finalmente riconosciuto quella Vergine sí bella, che si staccava sopra un cielo d'oro e d'azzurro; era la Vergine dipinta da Palma il Vecchio.

Violante si era riconosciuta.

Quando rinvenne in sé, la leggiadra Veneziana proruppe in pianto ed essa, che ancora la vigilia, si vedeva sí bella nel suo specchio di Murano, nascose la faccia fra le mani come se temesse il confronto di quell'immagine divina.

Ed uscí dalla chiesa, respirando con una triste voluttá le emanazioni orride dei sepolcri.

Dove andó? Correva la stagione in cui i pampini cominciano a svelare le loro superbe ricchezze.

Ella incontró Paolo Veronese, che la incoronó dei primi grappoli dorati del Brenta.

Oh vergina mia! diceva Palma il Vecchio: *Oh mio ideale!* diceva Giorgine; *Oh amante mia!* diceva Tiziano: *Oh mia baccante!* disse Paolo Veronese.

L. M.

l'opoponax é proprio delle signore aristocratiche e superbiose;
l'odor di violette é preferito dalle vergini dolci ed affettuose;
la levanda esprime la schiettezza;
l'acqua di colonia svela un desiderio che, seppure soddisfatto, non puó morire;
l'essenza di gaggia traduce il capriccio seguito da nausea;
il gelsomino manifesta commozione facile e pronto disinganno;
il muschio.... oh! il muschio! Alla larga dalla donna che ne fa uso.

TIJERITA.

A RITA

Senti, amor mio· — Con rapidi
Vanni — ne 'l suo cammino
Seguendo infaticabile
Le tracce de 'l destino—
Il tempo fugge: involasi
Con lui l' etá migliore
E ci piomban su 'l core
Il tedio e lo sconforto.

Ratta da 'l ciel dei secoli
La nostra vita brulla
Come fiammante bolide
Precipita ne 'l nulla;
E di nostra progenie
Vana cosi e rubesta
Sai tu che cosa resta?
Poca polve e nient' altro!

Amiamci dunque, o splendida
Bruna da gli occhi ardenti:
Coi baci lunghi e fervidi,
Nei forti abbracciamenti,
Da le tue labbra tumide
Lascia ch' io sugga, o Rita,
L' ebbrezza acre, infinita,
Guardandoti ne gli occhi!

Amiamci! pria che il gelido
Soffio de 'l disinganno
Ggli entusiasmi spengaci
E susciti l' affanno:
Pria che di negre nuvole
L' avvenire s' ammanti:
Pria che il corvo ci canti
La sua canzon ferale.

R. A. C.

Possono parlare le Scimmie?

Il prof. Garner dice di si

Non scherziamo; noi non facciamo che riportare l'articolo seguente, pubblicato al posto d'onore in grandi caratteri, dal «New York Herald» testé giuntoci.

Il professore Garner; uno dei principali apostoli della scienza filologia comparata, ha fatto una scoperta sorprendente. Essendo convinto da un pezzo che « ogni suono proferito da un animale ha un significanto che qualsiasi altro animale della stessa specie é in caso d' interpretare » egli si pose all'opera con una serie originale di esperienze. Separó due scimmie coniugate, prese la voce della *signora* in un fonografo, e la scaricó sul maschio che divenne « stranamente eccitato. »

Incoraggiato da questo risultato, il professore Garner immagazzinó una gran quantitá di discorsi di scimmie entro fonografi, e con gran pazienza e perseveranza, imparó a pronunziarli anche lui.

Dopo un po' egli si capacitó che certe parole denotavano certe cose. Scoprí che il linguaggio delle scimmie ha circa sette suoni. Il piú frequente di questi, al dire del prof. Garner, é come un *u* prolungato. C'è poi un *i;* ma non *e*, *ai* od *o*.

Un giorno, il professore si immaginó che una certa parola di una scimmia significava: latte. Egli proferí il suono a una scimmia eccezionalmente intelligente, la quale rispose subito con la stessa parola, e pose immediatamente la zampa presso la parete anteriore della gabbia. Venne portato il latte. La scimmia lo bevve e ne domandò dell'altro.

Ma ulteriori osservazioni condussero alla scoperta che la parola realmente denotàva non già latte, ma sete o bere.

La conclusione dedotta da questo é che il linguaggio delle scimmie é estremamente greggio ed astratto. Le scimmie non hanno un termine specifico per denotare l'acqua e un altro pel latte; ma semplicemente un'articolazione generale indicante qualche cosa da bere. Esse pure hanno una parola per denotare cibo, ma non un termine per denotare: carota, pomo o pane.

Il professore ha dimostrato che il linguaggio delle scimmie ha nomi, ed ora egli é intento all' impresa di trovare se esso abbia pure « segni di azione » ossia verbi.

Tutti i filologi ci tengono dietro con grande interesse alle ricerche del professor Garner. Ma appena egli si sia impadronito del linguaggio scimmiesco, e grazie ai suoi esperimenti fonografici, abbia compilato una grammatica rudimentale di esso, il professore intende di penetrare i misteri delle lingue dei cani, dei cavalli, degli uccelli e dei gatti.

Un' avventura

All' innocente pubblico, certe cose non si dovrebbero raccontare, e queste mie pagine troppo intime dovrei lasciarle nel libro sigillato delle mie memorie; ma.... il vento caldo della pubblicitá me le porta via, con mio sommo rossore.

Dunque, dieci giorni fa, nell'ora in cui scrivo, mi trovavo nella stazione di Buenos Aires, aspettando nella sala di prima classe. Dovevo partire per la Plata, perché.... mi ero annoiato di stare a Buenos Aires; figuratevi, un

freddo sottile e pungente, un malumore indicibile, una nervosa tristezza, una nebbia greve e assiderante avvolgeva uomini e cose, tanto che in certi momenti io domandavo a me stesso se mi trovavo a Buenos Aires, a Londra o a Pietroburgo.

E poi.... un amico appiccichino ed un mio creditore più seccatore si erano allegati con un vento petulante e tagliente che penetrava su per i calzoni, entro le maniche del soprabito, e sferzando le orecchie e il naso; insomma un'atmosfera bigia, un fastidio insopportabile di tutta la natura.

Ma.... torniamo alla stazione.

Accanto a me, col visino seminascosto dal *boa* nero, sedeva una bionda, languida e rosea bellezza, dai grandi occhi pensosi, che acquistavano nella calda penombra della sua paglia, strani bagliori nei toni semispenti. Alle sue orecchie due grossi brillanti stelleggiavano.

Pensavo: sará una gran dama di certo; viaggia sola, forse é vedova.... ma no é troppo giovane.... Chissá.

Io che non la vedo tanto per il sottile rispetto l'etichetta, benedissi il cielo che mi illuminó nella felice idea di mettermi i guanti e una cravatta nuova.

Viaggia sola, dissi fra me e me, e la cosa non mi sembra tanto naturale.

E poiché certe nature come la mia son portate a fantasticar drammi e romanzi, e creare castelli in aria, credetti — dopo aver ricevuto da lei uno sguardo di ineffabile malinconia — credetti di averla conquistata in un baleno: novello don Giovanni in erba.

Alla fine, mi feci animo, tossii parecchie volte, come un predicatore prima del panegirico; cacciai il mio portasigarette, ne tolsi una e, voltandomi alla bella ignota, le dissi, con un tono di voce molto comico: — Signora, permette che io fumi? — Ella mi rispose con un sorriso, chinando lievemente il capo, e con uno sguardo che mi dette le vertigini. — Io non sapevo più che dirle, pure, dopo una pausa d'inferno, mi uscí questa nuovissima e bella frase per riattaccare il discorso, Signora, che tempaccio!....

— Davvero, che tempaccio....

— E.... va alla Plata.

— Chi?

— Dico.... la signora va alla Plata, sola?

— Giá.... poiché mio marito....

La campanella suonava l'ora della partenza. — Ci alzammo, uscimmo fuori, l'aiutai a salire sul predellino, stringendo la sua breve manina di fata. Poi, un fischio acutissimo, uno sbatacchiar di sportelli, un tintinnare di campanella, un ultimo grido, e il treno si mosse.

Eravamo in tre, io, la bella bionda, che mi sedeva di fronte, e un vecchio signore che s'era accovacciato nel fondo del vagone, tutto avvolto nel suo ampio *plaid* foderato con pelle di tigre.

— Addio B. Aires!.... diss'ella con una vocina gentile e malinconica, guardando la immensa città, che si allontanava mano mano nella nebbia del mattino.

Ed io, tanto per dire una cosa:

— Perché addio? non vuol forse tornare a B. Aires.

— Giá, preferisco starmene alla Plata.

— Alla Plata, sicuro: preferisco anch'io quel cielo sempre sorridente, sempre azzurro e dolcissimo come gli occhi delle sue bionde sirene....

Vi fu un momento di silenzio, poi ripresi:

— Ha molti parenti alla Plata?

— Nessuno.

— Sicché solo suo marito l'attende?

— Nessuno — mio marito l'ho lasciato a B. Aires.

— Ah, beh, ho capito.... e forse lui....

— Già; lui non ha potuto accompagnarmi.

— Sicuro — avrá molti affari.

— É deputato.

— Al Parlamento?

— Giá.

— S'é lecito, Signora, il suo nome?

— Fermina Perez.

— É forse oriunda Spagnuola?

— Son nata a Siviglia, e mio padre colá è il primo negoziante di armi: basta dire le officine di Don Panho, e non si va più oltre.

Poi.... non so come, la mia mano s'incontró colla sua, io strinsi fortemente le sue dita, tenendole lungamente nelle mie.

Ella rimase sbigottita, lasció fare, guardandomi coi suoi occhi di bimba; poi susurró: — Ma.... che cos'ha?

— Oh nulla, signora, nulla! Son troppo felice, mi compatisca.... son pazzo!

Il vecchio signore cacció la punta del naso e mezzo occhio, tra le pieghe dell'ampio *plaid* foderato con pelle di tigre.

Rimanemmo sconcertati. Ella chinó la testa, e con le belle dita affusolate giocherellava col fiocco di seta della valigetta.

Io guardai, per la prima volta, fuori lo sportello; poi, coraggiosamente ruppi il ghiaccio: — Dunque donna, Fermina, a B. Aires non tornerá più?

— Mai.

— Certamente, suo marito verrá alla Plata.

— Lui? Eh! io per lui lascio B. Aires.

— ?!!....

***

Venne a sedersi affianco a me, e, reclinando la sua testina bionda sulla mia spalla, susurró dolcissimamente: Vuoi farmi vivere con te?

***

Eravamo giunti a Tolosa. Il vecchio signore, calmo e rassegnato come un Giobbe, si prese le valigie e scese; quando pose il piede sulla piattaforma della stazione, dette in un sospirone e biascicó certe parole....

Ma anche noi sospirammo. La mano benemerita di un impiegato venne a richiudere lo sportello, poi un fischio, e il treno, tentennando e sbuffando, riprese la sua corsa.

***

Dieci giorni fa, nell'ora in cui scrivo, mi trovavo nella stazione di B. Aires affianco alla bella ignota; tenevo in tasca quattrocento Pezzi, (non dimenticheró mai questo particolare.) Ora, dopo aver vissuto dieci giorni con la piu bella *porteña* di Siviglia, mi trovo nella mia povera cameretta, solo, e con venti centesimi in tasca, che é il più doloroso.

Ah! gl'innocenti lettori, non dovrebbero sapere che Donna Fermina Perez, la figlia di Don Pancho il primo negoziante d'armi di Siviglia, invece di essere la moglie di un *onorevole*, è una....libera cittadina!....)

Tableau!!.... A. L.

CRONACHETTA

Comitato permanente delle Societá Italiane

Avendo aderito 25 Societá, al progetto di stabilire in Buenos Aires, un *Comitato permanente*, formato da tutti i Presidenti delle Societá Italiane, il sottoscritto si crede in obbligo di convocare tutti i Presidenti dei rispettivi Sodalizi residenti in Buenos Aires, ad una prima riunione, che sará tenuta la sera del 5 Agosto, alle ore 8 1|2, nel salone della Società «Unione Operai Italiani,» Via Cuyo 1374, gentilmente concesso dall'Onorevole Consiglio Direttivo, onde trattare:

1° Sulla costituzione del Comitato.
2° Sulla nomina delle cariche.

Le Societa che sin'ora hanno aderito, sono le seguenti: Camera Italiana di Commercio — Nazionale Italiana — Unione Operai Italiani — Venti Settembre — Italia — Giovine Italia — Nuova Italia — Libera Italia — Unione Calabrese — Cavour — Unione Italiana del Caballito — Societá Marittima Italiana — Unione e Benevolenza femminile — Figli del Vesuvio — Lago di Como — Circolo Filodrammatico Italiano — Eppur si muove — Giuseppe Garibaldi — Societá Veneta — Umberto I° — Partenope — Patria e Lavoro — Vogherese di Beneficenza — Unione Ossolana — Unione e Fratellanza.

Trattandosi, di una istituzione che puó apportare grandi servizi alla Colonia nostra, si raccomanda la puntuale assistenza.

Il Segretario.

—

Societá «Figlie d'Italia»

Lunedí 3 corrente, questa fiorente Societá femminile darà un gran concerto vocale-istrumentale nel locale della Colonia Italiana Paraná 555.

Il programma é dei piú attraenti, il che é promessa sicura che la simpatica festa avrá un esito completo,

Grazie del cortese invito.

SCIARADA

D'Enea compagno impavido nocchier
Ritroverai, lettor nel mio *primier*.
Al Pastor Frigio Venere dové
L'altro a Lei caro, un dí deporre al pié.
Hai nel *totale* un porporino fior,
Cui Febo dié l'impronta del dolor.

—

Spiegazione della sciarada antecedente
Pito-nessa.

AVVISI

En el Hospital de Niños de Buenos Aires y por los mas eminentes médicos se emplea siempre, y con buen resultado, la
Emulsion de Scott.

Señores Scott y Bowne,

«En la escrofulis, linfatismo y en los demas estados de *debilidad* « *general del organismo*, he ordenado la EMULSION DE SCOTT, « tanto en mis clientes particulares como en los del Hospital de « Niños, con resultados bastante satisfactorios ».

Buenos Aires, 20 de Setiembre de 1890.

S S. S.
DOCTOR **Ramaugé**
Charcas 1094.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m|n.
COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires
Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**
Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA PLATA
84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96
Suceursali: ROSARIO DI SANTA FÉ - LA PLATA

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m|n. oro eff*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stess titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cu ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali citt d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopol Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra l principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopr Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Uffici Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguir ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendit per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e trat in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti ti d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D'UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4

Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

di Chirurgia ed apparati Ortopedici CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

SOCIETÁ COSMOHOLITA CÓOPERAJIVA

Capitale Ps. 2,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con prefernza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle 10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	» 10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	» 12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista					3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di	30 giorni	4	»
»	»	»	»	» 60 »	5	»
»	»	»	»	» 90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi.		
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000				7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Nei giorni festivi il Banco sará aperto dalle 11 alle 2 pom.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

GIAVA

Partirá dal Porto Madero il 6 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

Nuovo Banco Italiano

Reconquista 274 fra Cangallo e Cuyo
CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

Raopresentanza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Succursale in Santa Fé — Calle Tucuman 34.
Succursale in La Plata — Calle 7 52.

Agenzia alla Boca
Calle Pedro Mendoza 1885.

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze prtncipali d'Europa e di America, Custodia di titoli e ValorI, R scossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazioni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale.	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

LA TISIS

—Y—

ENFERMEDADES ANÁLOGAS,

PUEDEN CURARSE CON EL USO DE LA

EMULSION DE SCOTT

de ACEITE de HICADO de BACALAO CON HIPOFOSFITOS,

Millares de Médicos en todas las partes del globo han confirmado esta asercion en virtud de los brillantes resultados obtenidos por ellos, tanto en su práctica en los Hospitales como en la particular.

La combinacion del aceite de higado de bacalao emulsionado con los hipofosfitos segun se prepara en esta maravillosa medicina, es el agente restaurador de la naturaleza en tan destructora enfermedad.

Cura la ***Tos*** sana los ***afecciones de la garganta*** y de los ***pulmones,*** detiene la ***emaciacion del cuerpo,*** restaura la sangre á una condicion saludable y curará al paciente en los primeros periodos de la enfermedad si se observan las reglas de la higiene.

Tambien puede curar la enfermedad en los periodos avanzados, pero en todo caso prolongará la vida y dará alivio al paciente.

No dejeis de probar esta famosa

EMULSION de SCOTT

para la *Tisis, Escrófula y Emaciacion.*

DE VENTA EN LAS DROGUERIAS Y FARMACIAS.

SCOTT & BOWNE, QUIMICOS, NUEVA YORK.

Desconfiar de las imitaciones.

LOS QUE TENGAN TOS

por fuerte y crónica que sea, tomen las **PASTILLAS PECTORALES del Dr. Andreu de Barcelona**, y hallarán un prodigioso alivio, tan rápido y seguro, que casi siempre desaparece la **TOS** antes de concluir la primera caja.—*Pídanse en las farmacias.*

SI tienen también **ASMA** ó **SOFOCACIÓN**, usen los **Cigarrillos Balsámicos** y los **Papeles Azoados** del mismo autor, que lo calman en el acto y permiten descansar durante la noche.—*Véase el libro-prospecto que se da gratis.*

Desconfiar de las imitaciones.

Confiteria y Pasteleria

DEL SOL

DE

FRANCISCO FRATTINI

Calle General Lavalle 461.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Viá La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Luigi di Marino.
Tesoriere: Pietro Risso.
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Felice Marana
» Luigi Gallotti,
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana,
» Manuele Gamble.
Gerente: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

ESTACION DE INVIERNO de 1891

Exposicion General

Un salon inmenso reservado para la venta de los Generos para vestidos, encierra todas las clases de tejidos que se elaboran en las mejores fábricas de Francia é Inglaterra.

100,000 piezas géneros de todas clases componen el surtido de la CIUDAD DE LONDRES. — Los tejidos mas modernos, los mas elegantes, los mas recientemente creados, lo mismo que los tejidos y generos de uso diario se encuentran en nuestra casa. Hay desde 0.35 hasta 20 pesos el metro. Unica especialidad en Bs. Aires.

A MAS Exposicion Especial de costumes ó vestidos para señoras, modelos exclusivos á nuestra casa. Costumes ó vestidos para señoritas de 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10. 11, 12, 13, 14, 15 y 16 años. Tapados y paletoes, sobretodos para señoritas de 1 á 15 años. Robes de chambre. Batones y Matinés de paño. Franela, Tartan, Cachemir de la India. Cachemir broché, paño bordado, etc., (surtido único en Buenos Aires) Costumes ó trajes completos para niños, varones de 1 á 12 años, etc.

La Exposicion de las confecciones, vestidos y tapados tiene lugar en la segunda seccion de nuestro nuevo local (Entresuelo) ocupa todo el espacioso salon que acabamos de inaugurar.

MODAS. — Exposicion de gorras y sombreros. — Coiffures de fantasia para señoras, señoritas y niñas. (Surtido único en Buenos Aires.

A mas: Exposicion General

De Sederias lisas y labradas, de Sederias alta novedad, de Sederias de fantasia para guarniciones y vestidos (surtido único en Bs. Aires).

Groes y Fayas, Otoman, Marquise, Mascota, Saint de Lyon, Reps Regence, Precieuse, Armure Royale, Etincelle Soise, Bolbert, Saint Broche, Brocatos Fondos Armure rayados y floreados, selecto surtido en Terciopelo de pura sedo y con trama de algodon todos los precios desde 3 hasta 35 ps. Terciopelo rayados y floreados, Velours brode ultima moda, Velours tout sole brode á jour, article riche, Matelasse para tapados alta fantasia, Velours du Norte, Felpa Sealskine, Peluche lisas y floreadas.

Todas las novedades estarán en venta desde hoy.

De Ropa Blanca fina, Batones, Matines, Articulos de punto, Boneteria Francesa é Inglesa, Colchas alcochadas, Frazadas francesas, Carpetas, Alfombras, Guantes, Corsées, Guarniciones, Cintas, Perfumeria Merceria, Camas y Cunas de fierro y bronce, Muebles fantasia, Calzados Articulos para viajes, etc.

Surtido unico en Buenos Aires

Ocasiones numerosas en todos los departamentos de nuestro Establecimiento.

ESTACION DE INVIERNO — EXPOSICION GENERAL

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A la Ciudad de Londres.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 Buenos Aires

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contdo y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 56[illegible] — ESCRITORIO.